

## Il mio incontro con Maras

[caption id="attachment\_30" align="alignleft" width="200"]



Luca Tamburelli[/caption]

Sicuramente la mia esperienza con Maras è minuscola (tre incontri fugaci) rispetto a quella di moltissimi altri, ma la condivido per cercare di invitare altri a fare altrettanto, con le loro esperienze ben più ricche.

Non so se, a parte Chiara e pochissimi altri, io abbia mai conosciuto una persona oggetto di altrettanta gratitudine e affetto cristianamente fraterno.

Ogni volta che qualcuno, che lo ha conosciuto molto meglio di me, mi ha parlato di Maras, ne sono rimasto affascinato, edificato, e, anche, molto incuriosito.

Ho incontrato Maras la prima volta a Montet nel 1985. Eravamo un gruppetto di giovani, e ci racconto' delle esperienze che mi parvero luminose, eccezionali per la qualità e la profondità umana e evangelica. Espresse anche qualche considerazione sul consumismo e sui trapianti di organi, che mi sembrarono geniali.

Due anni più tardi, presi un aperitivo con Maras e altri tre focolarini o aspiranti tali. So che può sembrare triviale, ma fui colpito da questo fatterello. Avevo un calcolo alle coleciste che mi procurava dolori e malessere ogni volta che mangiavo qualcosa di grasso. L'aperitivo, Maras prese un analcolico, ci fu servito con degli stuzzichini piuttosto grassi. Siccome Maras era davanti a me, e non ci eravamo mai parlati, volevo metterlo a suo agio accettando lo stuzzichino, ma mi chiedevo se fosse volontà di Dio accettare quel cibo per me indigesto. Maras mi guardò negli occhi, sorrise divertito e disse scherzoso: "Sara Volontà di Dio o non sarà Volontà di Dio...". Gli chiesi anche se poteva spiegarmi meglio una frase contenuta in uno scritto che un amico mi aveva dato, dicendo che era di Maras. Mi disse gentilmente che non aveva mai scritto quella frase.

Incontrai Maras per la terza e ultima volta ancora nel 1996, credo. Eravamo ad un incontro (collegamento ch) a Rocca di Papa, e ricordo che era seduto da solo, dunque andai a sedermi vicino a lui. Mi saluto' per primo, chiamandomi per nome, cio' che mi stupi' non poco. Come aveva fatto a ricordarsi di me?

Luca Tamburelli